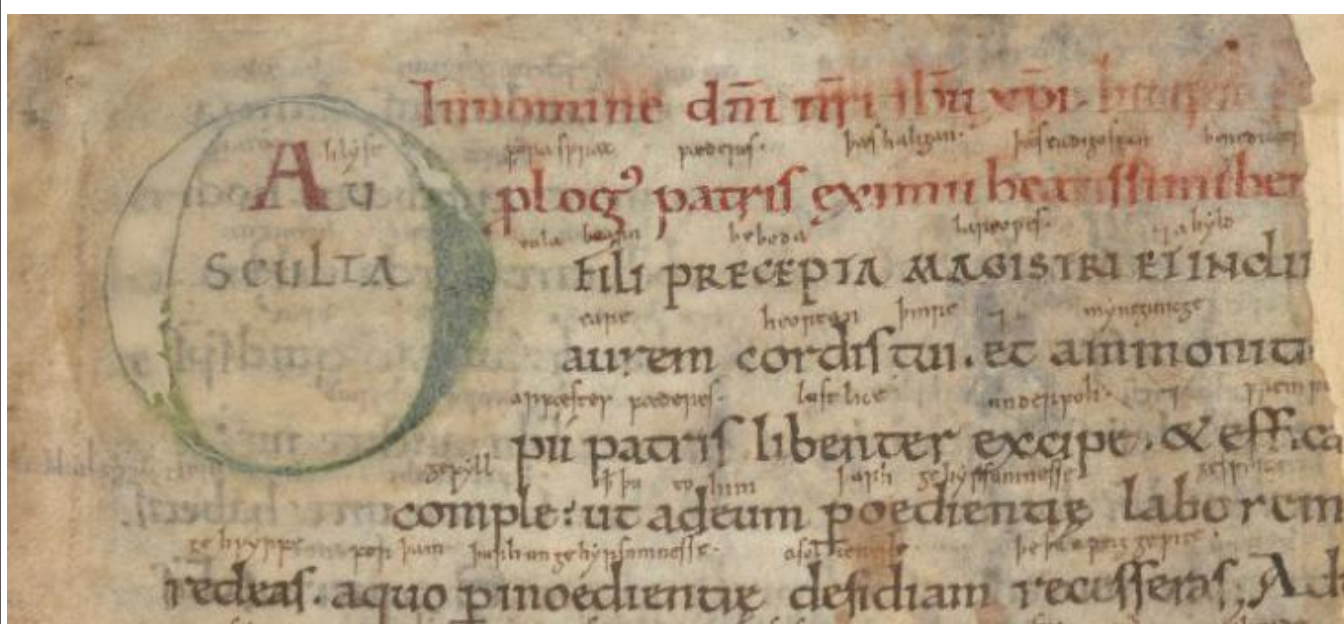


contaminazione di lezioni



- sono stati utilizzati due antigrafì differenti:
 - ↳ *Obsculta* *Ausculta*
- l'antigrafo leggeva *Obsculta* e *Ausculta*



In nomine Domini nostri Iesu Christi Incipit Re(gule)
prologus patris eximii Beatissimi Ben(edicti).
FILI PRECEPTA MAGISTRI, ET CLI(NA)
aurem cordis tui, et ammoniti(onem)
pii patris libenter excipe et effica(citer)

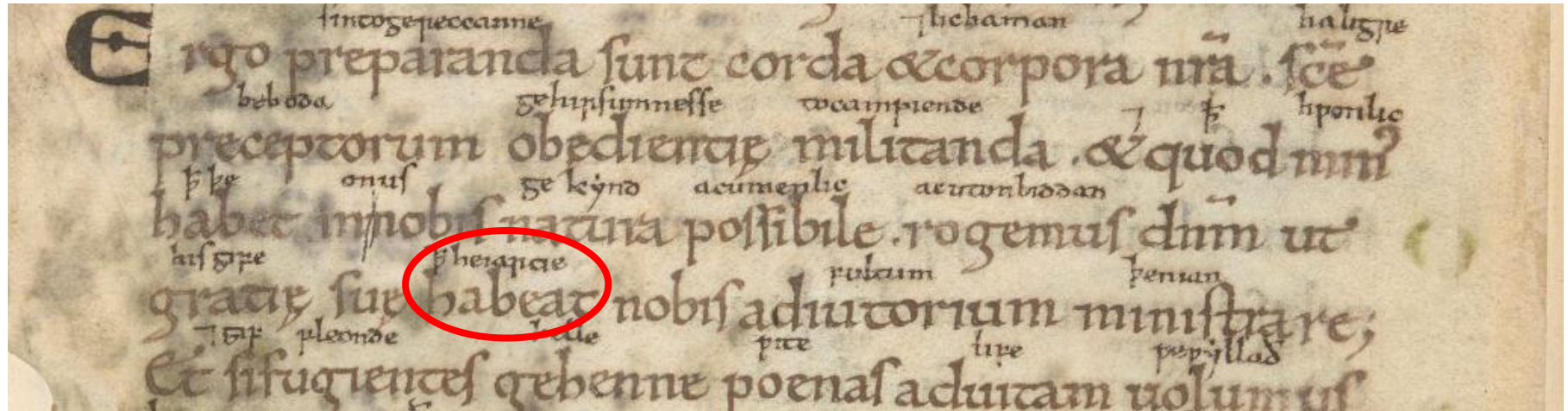
Obsculta purus

Ausculta interpolatus

l'illustratore ha scritto *O*,
ma poi il copista
responsabile della
trascrizione del testo
latino ha preferito
Ausculta, ignorando la *O*

latino *habeat* (f. 119v/18, prolog. 41) invece di *adhibeat* o *jubeat* (varianti attestate da altri codici della *RSB*)

ingl. a. *he iarcie* (cong. pres. sg. di *gearcian* «preparare, fornire») traduce latino *adhibeat*



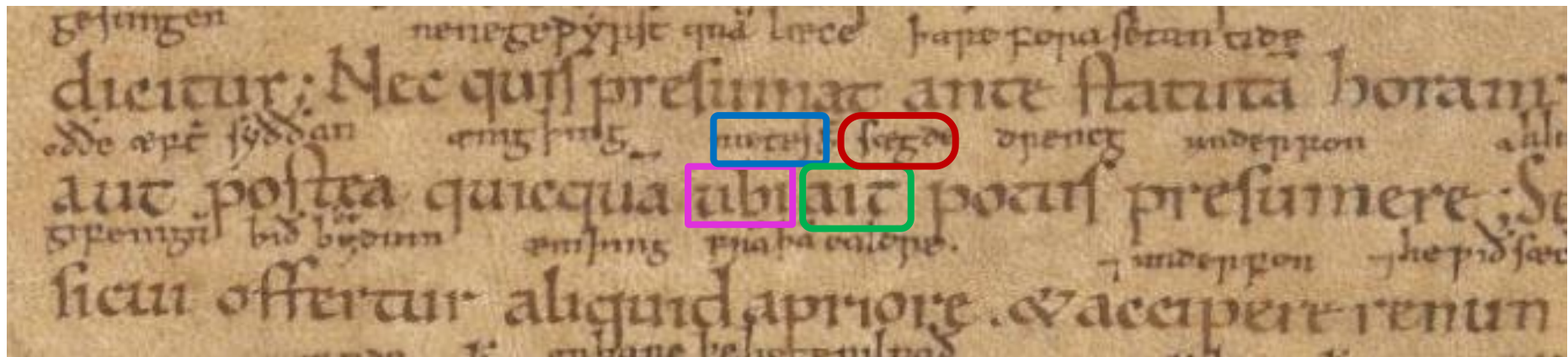
Et quod minus habet in nos natura possibile, rogemus dominum, ut gratiae suae *iuueat* nobis adiutorium ministrare

Benedicti Regula, a c. di R. Hanslik, 2nd ed., Vienna, Hoelder-Pichler-Tempsky, 1977, p. 8

«E per quanto ciò che non riesce possibile alla nostra natura, preghiamo il Signore perché *decida di accordarci* il soccorso della sua grazia»

La Regola di San Benedetto e le Regole dei Padri, a c. di S. Pricoco, Milano, Arnoldo, 1995, pp. 124-125.

Loci critici di particolare interesse



❖ ingl. a. *metes* (f. 147v/12, cap. 43.18, gen. sg. di *mete* «cibo») rende (*sic!*) latino *ubi* («dove»), che è la trascrizione errata di latino *cibi* (gen. sg. di *cibus* «cibo»), considerata la lezione genuina

l'antigrafo utilizzato dal copista che ha trascritto le glosse leggeva «cibi *metes*» e il copista di T ha copiato *metes* su *ubi*, ignorando che *ubi* fosse la trascrizione errata di *cibi* oppure leggendo *ubi* di T come *cibi*

❖ ingl. a. *sægde* (pret. sg. di *secgan* «dire») rende latino *ait* (pres./perf. sg. *aito* «dico»), che è la trascrizione errata di *aut* («o, oppure»), considerata la lezione genuina

il copista di T si è comportato come un glossatore, poiché ha tradotto proprio la lezione errata di T, a meno che non si voglia ipotizzare che il suo antigrafo non leggesse «ait *sægde*»

La lezione di T

ingl. a.

oððe æfter syððan ænig þing metes ge sægde drencg underfon

«oppure dopo qualche cosa **del cibo** oppure **disse** bevanda prendere»

latino

aut postea quicquam **ubi ait** potus presumere

«oppure dopo qualcosa **dove disse** di bevanda prendere»

La lezione proposta dalle edizioni critiche standard della *RSB*

aut postea quicquam **cibi aut** potus presumere

«oppure dopo qualcosa **del cibo o** di bevanda prendere»

Cap. 43 Riguardo a coloro che arrivano in ritardo all'ufficio divino o alla mensa

Et ne quis praesumat ante statutam hora uel postea quicquam **cibi aut** potus praesumere

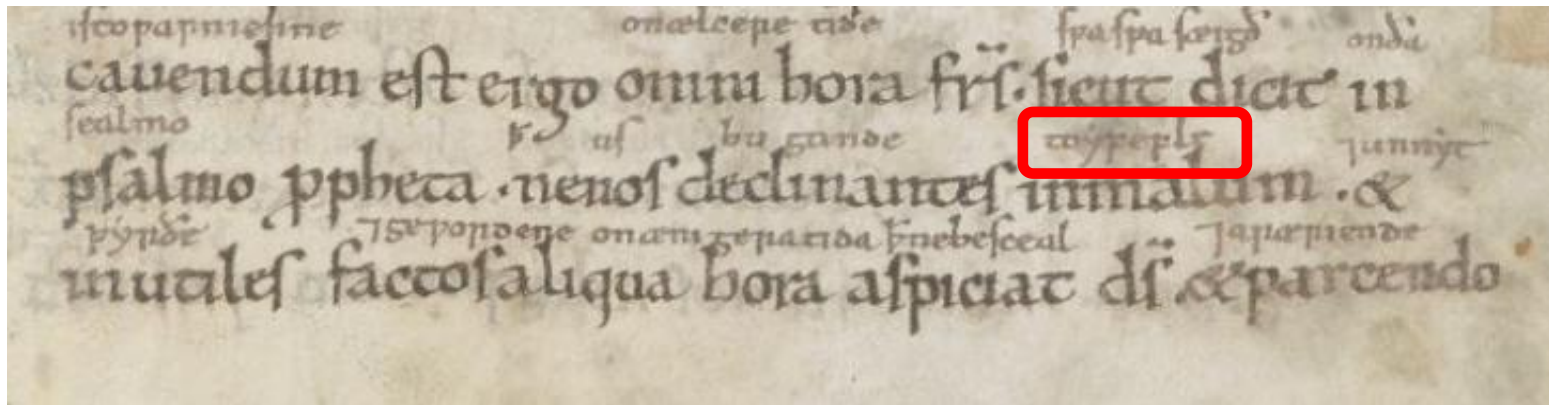
Benedicti Regula, a c. di Hanslik, p. 120

«E nessuno si permetta di prendere qualcosa **da mangiare o** bere prima dell'ora stabilita o dopo»

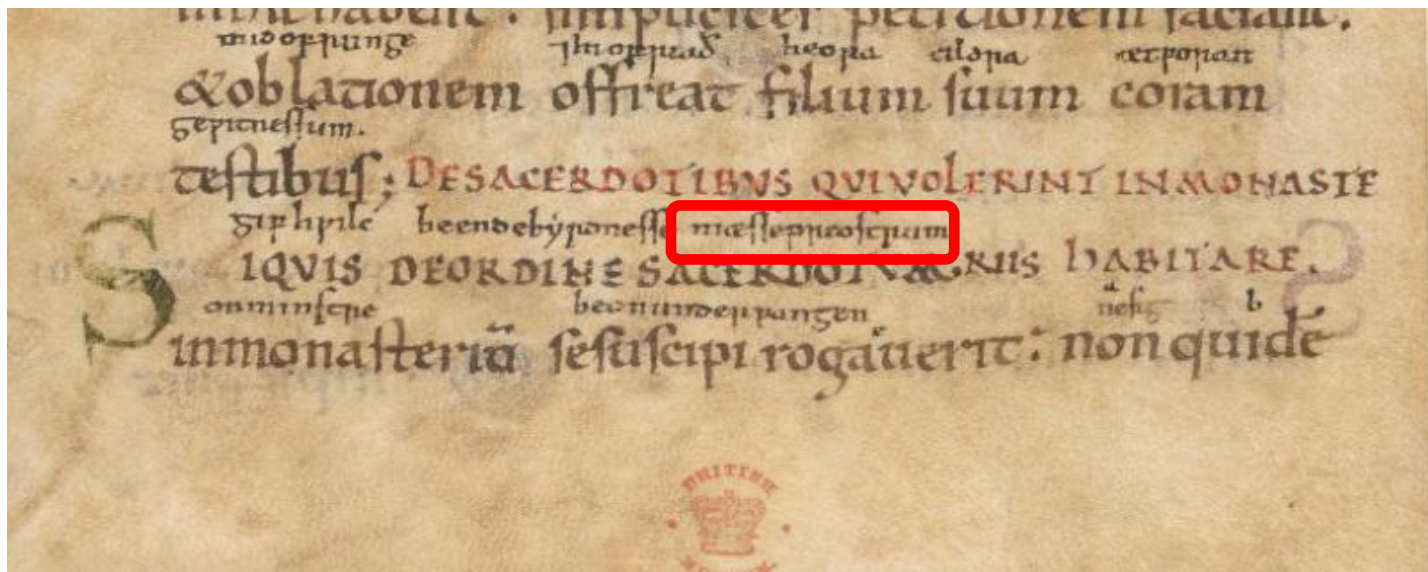
La Regola di San Benedetto e le Regole dei Padri, a c. di Pricoco, pp. 218-219

Lettere aggiunte erroneamente

yfefle (malum, f. 129r/20, cap. 7.29) invece di *yfele* (OE *yfel* «il male» 7x)

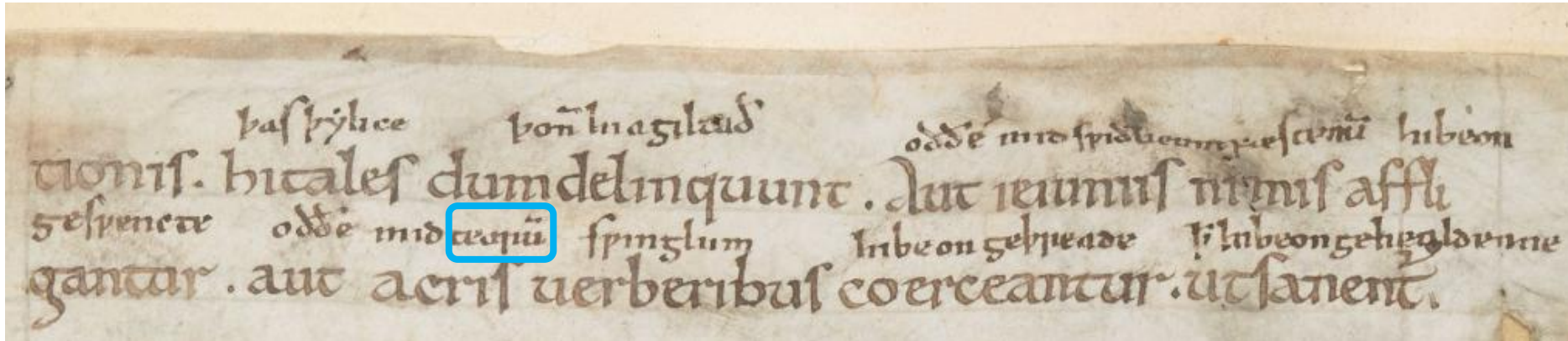


mæssepreostrum (sacerdotum, f. 155v/21, cap. 60.1) invece di *mæssepreostum* (OE *mæssepreost* «membro del clero, sacerdote, prete»)



Lettere omesse

ingl. a. *tearum* invece di *teartum* in *tearum swinglum* «con colpi severi» (*acris verberibus*, f. 141r/2, cap. 30.3), attribuibile alla errata lettura di <rtu> come <ru> probabilmente poiché nell'antigrafo i tre grafi si presentavano molto vicini, quasi fino a sovrapporsi



in tal caso, l'errata trascrizione ha dato vita a un termine che ha una sua plausibilità semantica, ma decontestualizzata: *tearum* «con lacrime» vs *teartum* «con severi»

hi tales, dum delinquunt, aut ieiuniis nimiis affligantur aut **acris** uerberibus coerceantur, ut sanentur

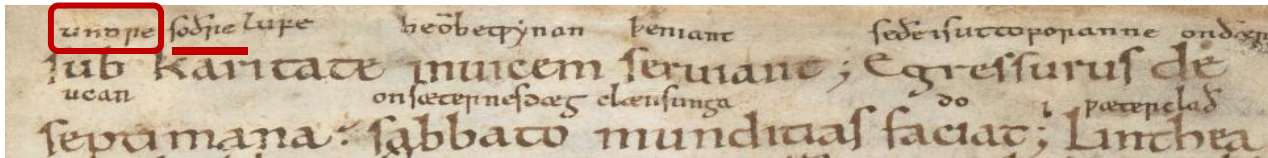
Benedicti Regula, a c. di Hanslik, p. 94

«quando costoro commettono una colpa siano puniti con digiuni severi o **con dure** sferzate perché si correggano»

La Regola di San Benedetto e le Regole dei Padri, a c. di Pricoco, pp. 196-197

metatesi?

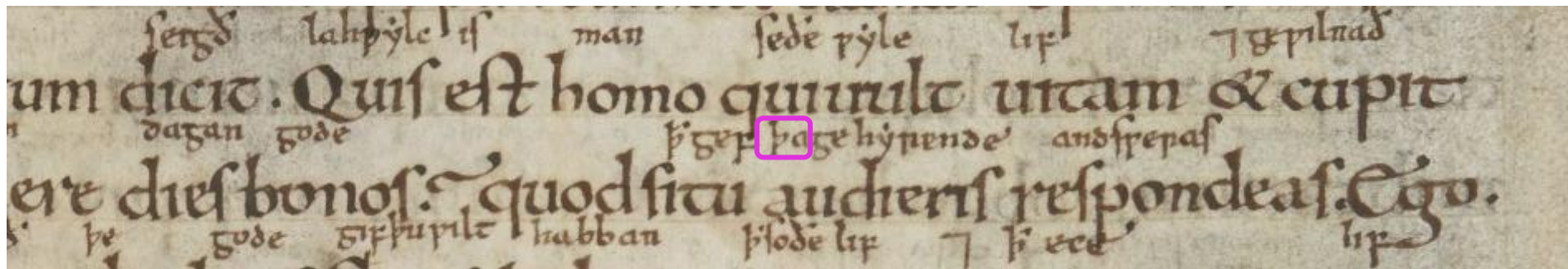
undre (sub, f. 143r/1, cap. 35.6) invece di *under* (13x prep.; 80x pref. vb.; 3x pref. sost.) oppure *undern*(-) (7x) potrebbe costituire un esempio di errore di trascrizione dovuto a metatesi oppure all'interferenza di *soðre* (da *soð* «vero»), che segue.



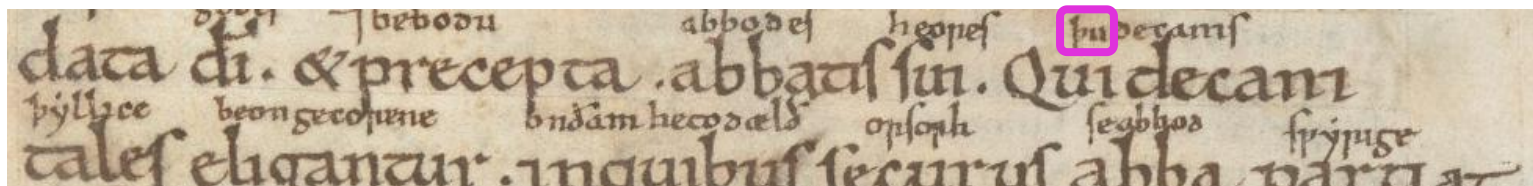
lettere lette / interpretate in maniera errata

<a> invece di <u> e viceversa

pa (tu, f. 118v/10, prolog. 16) invece di *pu*



pu (Qui, f. 138r/8, cap. 21.3) invece di *pa*

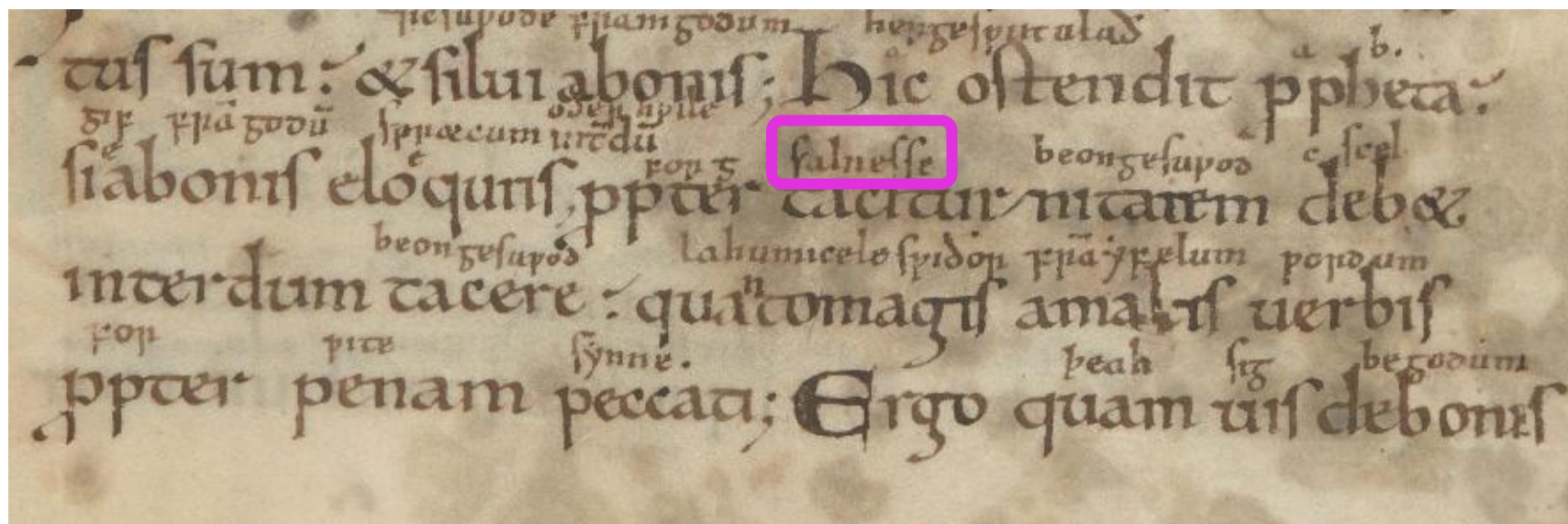


<a> invece di <ti>

salnesse (f. 127r/19, cap. 6.2), acc. sg. di *salness* «oscurità» (parola rara in ingl. a. da *salu* «oscuro»), che non sembra l'equivalente di latino *taciturnitatem* (acc. sg. di *taciturnitas* «silenziosità»).

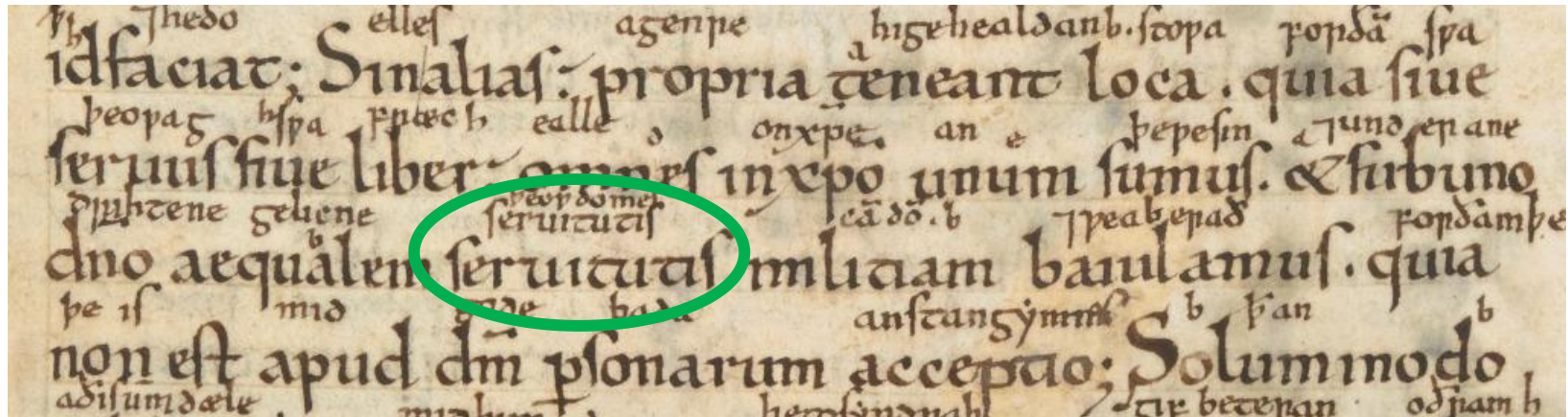
Solitamente ingl. a. *stilness* «quiete, silenzio» rende latino *taciturnitas* (3x)

Deve trattarsi, perciò, di un errore di trascrizione dovuto alla somiglianza fra <-ti-> e <-a-> nella grafia insulare.



ripetizione del lemma latino invece dell'interpretamentum in inglese antico

ingl. a. *servitutis* (f. 123r/11, cap. 2.20) come *interpretamentum* di latino *servitutis* (sic!), ma poi è stato aggiunto l'*interpretamentum* corretto *peowdome*



intepretamentum in inglese antico ibridato con elementi del lemma latino

ingl. a. *sealmorum* (f. 136v/9, cap. 18.12) invece di *sealma* per latino *psalmorum*

